

si trovò d'accordo con gli altri presidenti. Ma questa è una gratuita asserzione! Io ho le dichiarazioni del maggior numero dei presidenti di quegli uffici elettorali, che dichiararono che il giudice, loro presidente, fu di accordo con loro nell'annullare la maggior parte dei voti che trovarono contrassegnati. Signori, quando si tratta di una elezione, in cui la differenza di voti fra vincitore e vinto è così lieve; in cui ci sono tante irregolarità, e basti dire che in quei due Comuni, che ho citato, tutte le schede furono trattenute l'intera notte e i risultati della votazione poterono essere modificati, plasmati, in conformità del desiderio della maggioranza degli elettori; quando sappiamo che in quella elezione ci furono delle risse, dei feriti, dei morti; quando è noto che si è domandato e ridomandato da molti elettori che tutte le schede fossero verificate, e, sebbene sia stato promesso di farlo, invece non fu eseguito che in parte, io credo, o signori, che la Giunta delle elezioni abbia precipitato prima nel sostenere la proclamazione e poi nel proporre la convalidazione. E credo che oggi a noi non si presenti che questo dilemma: o annullare la elezione, o ordinare che siano richiamate tutte le schede perchè vengano rigorosamente scrutinate.

Essendo il Giampietro già deputato, il Riccio, che ha tanta base in quel Collegio, resterà solo, e certamente ritornerà a noi sugli scudi dell'intero corpo elettorale, non più in onta alla legge, ma confortato dal suffragio vero della maggioranza degli elettori del Collegio di Atessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliva.

Oliva. Consentitemi, onorevoli colleghi, brevi parole in favore delle conclusioni della Giunta, le quali, d'altronde, essendo di stretta giustizia si raccomandano, di per sé stesse, al vostro suffragio. Imprendo a sostenere che si debba proclamare l'avvocato Vincenzo Riccio a deputato per Atessa, con animo tranquillo, poichè le mie modeste parole non possono recare danno alcuno all'onorevole Giampietro, della cui amicizia personale mi onoro; l'onorevole Giampietro appartiene di già alla nostra assemblea, e con soddisfazione di quanti lo conoscono, senza distinzione di partito.

Dunque, per me e per voi, ogni questione d'indole personale viene a scomparire, e possiamo, il che è sempre una fortuna, pronun-

ciarci obbiettivamente, rendendo il dovuto omaggio al voto popolare che, senza dubbio, si è dichiarato a favore dell'avvocato Riccio.

La lotta elettorale in Atessa è stata vivacissima: numerose le proteste, gravi furono i fatti denunciati da chi sosteneva le ragioni del Riccio. Fortunatamente di questi fatti non abbiamo l'obbligo d'occuparci, perchè l'unica questione, la vera, a cui si sono limitate le indagini della Giunta e che la Giunta ha decisa, è quella che concerne il computo dei voti.

La Giunta, con un giudizio di fatto, innanzi al quale dobbiamo inchinarci non solamente per tradizione, ma per un vero e proprio debito di fiducia, ha stabilito che il computo dei voti, a cui si addiveniva dall'assemblea dei presidenti fosse errato; e perchè? Perchè in due sezioni del collegio, quelle di Bomba e di Castiglione, le operazioni furono sospese, le urne sequestrate e portate all'assemblea dei presidenti, la quale fece lo spoglio delle schede, sostituendosi all'ufficio elettorale di coteste sezioni.

Ora questo spoglio fu rifatto dalla Giunta: e la Giunta concluse che l'assemblea dei presidenti aveva ingiustamente annullato un numero considerevole di schede che dovevano invece attribuirsi all'avvocato Riccio: e che, attribuite appunto queste schede all'avvocato Riccio, egli era non soltanto in prevalenza di voti sull'onorevole Giampietro, ma doveva essere proclamato a primo scrutinio.

Ciò posto, qual partito vorrebbe che si adottasse l'onorevole collega Palizzolo, che contrasta questa deliberazione della Giunta?

Si vorrebbe proporre l'annullamento dell'elezione, perchè l'Assemblea nostra non può pronunciarsi tranquillamente, non essendo stato verificato il computo dei voti nelle altre sezioni, come fu fatto per quelle di Bomba e di Castiglione.

Ma noi dobbiamo domandarci innanzi tutto se vi fu in proposito contestazione alcuna: e siccome non risulta di contestazioni, i voti delle altre sezioni debbono essere considerati accertati come dalle risultanze, che la relazione della Giunta ci riferisce. Noi non possiamo, poichè sorge un dubbio, e un dubbio gratuito e campato per aria, prendere una misura tanto grave com'è quella di discoscendere la volontà degli elettori così e come è consacrata dai verbali. *A priori* si può dubitare di tutto: ma noi non possiamo, nè